



Relazione

Dott. Ing. Giacomo GIACOMINI
Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale
Consorzio ZIPA

“Aree Industriali nella Provincia di Ancona:

Qualità Ambientale, Certificazione EMAS e

Codice Etico”

fiera di Rimini, 8 Novembre 2007

Indice

<u>1.</u>	<u>PRESENTAZIONE</u>	<u>3</u>
<u>2.</u>	<u>ZIPA OGGI</u>	<u>6</u>
	A.P.E.A. – RIFERIMENTI NORMATIVI	6
<u>3.</u>	<u>CERTIFICAZIONE EMAS</u>	<u>9</u>
<u>4.</u>	<u>CODICE ETICO – SA8000</u>	<u>11</u>

1. PRESENTAZIONE

Il Consorzio ZIPA, costituito con Decreto Prefettizio del 3/04/1950, attualmente composto dalla Provincia di Ancona e dai comuni di Ancona, Corinaldo, Falconara Marittima, Jesi, Montemarciano, Ostra e Senigallia promuove, nell'ambito del territorio di propria competenza, le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività imprenditoriali nei settori dell'industria, dell'artigianato, del commercio e del terziario e dei servizi in genere, con produzione di beni e di attività rivolte a favorire lo sviluppo economico, imprenditoriale e civile delle aree di influenza (art. 4 dello statuto).

Il Consorzio ZIPA, durante lo svolgimento delle sue Attività, si impegna a mantenere la conformità con tutte le Leggi e i Regolamenti vigenti in campo ambientale ed a perseguire il miglioramento continuo orientato alla riduzione delle proprie incidenze ambientali, alla prevenzione dell'inquinamento e alla promozione e divulgazione nei confronti delle aziende situate nelle aree realizzate dal Consorzio di una politica di sviluppo ecocompatibile.

Il Consorzio ZIPA aspira a mantenere e sviluppare il rapporto di fiducia con i suoi stakeholder, cioè con quelle categorie di individui, gruppi o istituzioni il cui apporto è richiesto per realizzare la missione del Consorzio

Consorzio ZIPA

V.le dell'Industria, 5 – 60035 JESI (An)

Tel. 0731.21961 – Fax. 0731.219635 – Sito Web = www.zipa.it - E-Mail = consorzio@zipa.it

ZIPA o che hanno comunque un interesse in gioco nel suo perseguimento.

Nella gestione del territorio il Consorzio si è sempre ispirato ad una politica di rispetto delle normativa urbanistica e delle problematiche ambientali.

Nei contratti di compravendita con i quali il Consorzio trasferiva le aree assegnate alle aziende richiedenti venivano imposti vincoli di rispetto.

In un contratto tipo degli anni 60 ad Ancona veniva scritto:

“La ditta assume formale obbligo a sottoporre al preventivo esame ed approvazione del ‘Consorzio’ il progetto di costruzione dello stabilimento da insediare nell’appezzamento oggetto del presente atto;”

ed inoltre

“Al Consorzio è data ampia facoltà di esercitare sorveglianza e controlli sull’andamento e specie dei lavori relativi alla costruzione del detto stabilimento”

Successivamente, nella stessa ottica intrapresa, a Jesi negli anni 70 si impone che

“...la Ditta osserverà la vigente legislazione urbanistica e le prescrizioni che saranno indicate dal Comune di Jesi; in particolare si atterrà scrupolosamente a tutte le norme legislative emanate ed emanande per la limitazione e prevenzione degli inquinamenti dell’ambiente”

Attualmente, sulla base di un supporto normativo ben più robusto e coordinato, il contratto tipo di compravendita prevede che:

“... la ditta dichiara e conferma l’impegno di osservare l’art. 40, comma primo della legge 22 Febbraio 1994 n° 16, del D.P.R. 12

Consorzio ZIPA

V.le dell’Industria, 5 – 60035 JESI (An)

Tel. 0731.21961 – Fax. 0731.219635 – Sito Web = www.zipa.it - E-Mail = consorzio@zipa.it

aprile 1996 e della legislazione regionale in materia, nonché di osservare la vigente normativa in materia di tutela delle acque, di difesa del suolo e di smaltimento dei rifiuti tra cui, non esaustivamente: la legge 10 maggio 1976 n. 319, la legge 18 maggio 1989 n. 183, la legge 28 agosto 1989 n. 305, il D.P.R. 27 marzo 1992 n. 309, il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22, il decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152, l'art. 3, commi ventiquattresimo e seguenti della legge 28 dicembre 1995 n. 549, ed ogni altra disposizione di legge o regolamento attuativo e/o modificativa, anche sopravvenuta” ,

norme attualmente recepite dal Testo Unico ambientale, di cui al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.

2. ZIPA OGGI

A.P.E.A. – Riferimenti Normativi

1. Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112

“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” – decentramento

26. Aree industriali e aree ecologicamente attrezzate

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano disciplinano, con proprie leggi, le aree industriali e le aree ecologicamente attrezzate, dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. Le medesime leggi disciplinano altresì le forme di gestione unitaria delle infrastrutture e dei servizi delle aree ecologicamente attrezzate da parte dei soggetti pubblici o privati, anche costituiti ai sensi di quanto previsto dall'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 e dall'articolo 22 della legge 8 giugno 1990, n. 142 (oggi testo unico), nonché le modalità di acquisizione dei terreni compresi nelle aree industriali, ove necessario anche mediante espropriazione. Gli impianti produttivi localizzati nelle aree ecologicamente attrezzate sono esonerati dall'acquisizione delle autorizzazioni concernenti la utilizzazione dei servizi ivi presenti.

2. Le regioni e le province autonome individuano le aree di cui al comma 1 scegliendole prioritariamente tra le aree, zone o nuclei già esistenti, anche se totalmente o parzialmente dismessi. Al procedimento di individuazione partecipano gli enti locali interessati.

la norma è recepita dall'art. 19 della LR n. 10/99

2. D.G.R. 7 febbraio 2005, n. 157

“Approvazione delle linee guida per le aree produttive ecologicamente attrezzate della Regione Marche (art. 26 D.lgs 112/98; artt. 16 e 19 L.R. 10/99; L.R. 20/03)”

3. L.R. 23 febbraio 2005, n. 16

“Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate”

Nelle **linee guida** per le A.P.E.A. del gennaio 2005 (ALL. 1 al D.G.R. 7 febbraio 2005, n. 157). La Regione Marche individua un modello di area produttiva ecologicamente attrezzata e avanza ipotesi di gestione

LA GESTIONE DELL'AREA PRODUTTIVA ECOLOGICAMENTE ATTREZZATA E DELLE SUE INFRASTRUTTURE E SERVIZI

Uno dei requisiti di un'area produttiva ecologicamente attrezzata, previsti dal D.Lgs. “Bassanini” (n. 112/98, art. 26), è la presenza di un soggetto unico gestore dell'area e delle infrastrutture e dei servizi comuni in essa presenti. In particolare la gestione integrata dell'area deve:

- agire su tutto l'arco di vita dell'APEA;
- perseguire il miglioramento continuo delle performances ambientali dell'area attraverso specifiche azioni;
- introdurre obiettivi ambientali in tutte le azioni di sua competenza;
- coinvolgere le imprese nel raggiungimento degli obiettivi ambientali e nella gestione stessa;
- stabilire rapporti di dialogo con gli enti e le comunità locali.

Consorzio ZIPA

V.le dell'Industria, 5 – 60035 JESI (An)

Tel. 0731.21961 – Fax. 0731.219635 – Sito Web = www.zipa.it - E-Mail = consorzio@zipa.it

Il gestore deve potere agire con una sufficiente flessibilità gestionale, possedere requisiti di riconoscibilità legale e poter garantire il finanziamento e la realizzazione delle azioni previste, attraverso una struttura propria, evitando il più possibile eventuali sovracosti per le aziende insediate.

Per l'attuazione delle future A.P.E.A. si dovranno prendere in esame i seguenti aspetti

1. Stabilire una gestione ambientale per un'area industriale
2. L'approvvigionamento idrico
3. L'integrazione paesaggistica: la gestione del verde
4. La gestione ambientale dei cantieri
5. La gestione sostenibile della mobilità e dei trasporti.
6. La gestione collettiva dei rifiuti
7. La qualità ambientale dell'edificato
8. La diagnosi ed il monitoraggio ambientale
9. Gestire i Rischi industriali a livello di area industriale
10. La Gestione delle acque meteoriche
11. La gestione dell'Energia

I casi pilota nella Regione Marche:

- Area industriale "Piana di Talacchio" – Comune di Colbordolo
- Area industriale "ZIPA 4" – Comune di Jesi –
- Area industriale "San Filippo" – Comune di Porto Sant'Elpidio

3. CERTIFICAZIONE EMAS

L'Eco Management and Audit Scheme (sistema comunitario di certificazione ambientale registrato da un organismo pubblico in base ad un Regolamento CE 761/2001) prevede che attraverso il Regolamento EMAS si addivenga ad una gestione ambientale del territorio.

Il Consorzio ZIPA ha aderito a tale iniziativa mediante la realizzazione di un sistema di gestione e sensibilizzazione ambientale del territorio rispondente ai requisiti indicati nel Regolamento EMAS (CE 761/2001) ed alla adozione della propria Dichiarazione ambientale, sottoposta a convalida da parte di un verificatore esterno accreditato.

Certificato di Registrazione EMAS n° 000730

Il sistema di gestione prevede:

- definizione di obiettivi ambientali di progetto;
- monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi preposti;
- sensibilizzazione delle aziende e degli enti ricadenti nell'ambito territoriale per promuovere una politica ambientale del territorio.

Il costante riferimento agli aspetti eco-ambientali, di cui alle norme citate hanno indotto il Consorzio Zipa a proporre un modello ispirato ai principi delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) per la nuova area produttiva in Comune di Camerano in cui si prendono in esame:

- controllo dei carichi ambientali;
- conservazione degli spazi naturali;
- mantenimento dei sistemi di drenaggio naturali (mantenimento fossi e corpi superficiali minori, pavimentazioni drenanti, ecc.);
- aumento della densità di sviluppo;
- massimizzazione dell'efficienza energetica ("tetti verdi", pareti ventilate, pannelli solari, fotovoltaici, ecc.);
- simbiosi industriale;
- minimizzazione del dissesto delle aree naturali;
- riduzione della produzione di rifiuti;
- trasporti (sistemi di trasporto collettivo, piste ciclabili, ecc.);
- ottimizzazione dell'approvvigionamento idrico (utilizzo acque di riciclo, sistemi di stoccaggio acqua meteorica, ecc.);
- gestione acque reflue;
- gestione dei materiali (scelta dei materiali, colori, utilizzo di prodotti non tossici, ecc.).

Consorzio ZIPA

V.le dell'Industria, 5 – 60035 JESI (An)

Tel. 0731.21961 – Fax. 0731.219635 – Sito Web = www.zipa.it - E-Mail = consorzio@zipa.it

Il Consorzio ZIPA fornisce riscontro dell'attuazione della politica ambientale e della coerenza tra obiettivi e risultati conseguiti, attraverso la pubblicazione della Dichiarazione ambientale.

La Dichiarazione ambientale è il documento che serve a fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sull'impatto e sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione nonché sul suo continuo miglioramento. Essa è altresì un mezzo che consente di rispondere a questioni che preoccupano i soggetti interessati.

Il Consorzio assicura così un dialogo aperto con il pubblico ed i soggetti interessati, comprese le comunità locali ed i clienti, circa l'impatto ambientale delle proprie attività e dei propri servizi, per identificare le questioni che riguardano il pubblico ed i soggetti interessati.

La stessa procedura prevede che almeno annualmente la Direzione Generale pianifichi eventuali procedimenti di comunicazione esterna riguardanti gli Aspetti ambientali Significativi.

Tale documento illustra:

- gli eventi ambientali più significativi (ad esempio: certificazioni di sistemi di gestione ambientale, adeguamenti impiantistici, iniziative di vario genere per la protezione dell'ambiente e del territorio);
- i principali risultati ambientali (efficienza energetica, sviluppo delle fonti rinnovabili, uso dell'acqua, riduzione delle emissioni; gestione dei rifiuti, ecc.);
- il bilancio ambientale (raccolta sistematica dei dati degli ultimi anni relativi al consumo di risorse e alle emissioni, ecc.) e gli indicatori (ad esempio, analisi dell'andamento nel tempo delle prestazioni ambientali);

Il Consorzio si impegna a consentire l'accesso alle informazioni ambientali, nel rispetto delle esigenze di riservatezza industriale.

4. CODICE ETICO – SA8000

Al fine di garantire e sviluppare il rapporto di fiducia con gli interlocutori istituzionali la politica del Consorzio è particolarmente attenta ad assicurare il mantenimento di un sistema di gestione consortile improntato sulla responsabilità sociale e sulla tutela del lavoratore.

In particolare si tende a soddisfare i seguenti requisiti di responsabilità sociale in merito a:

lavoro infantile, lavoro forzato, salute e sicurezza, libertà di associazione, discriminazione, pratiche disciplinari, orari di lavoro, e la remunerazione.

Pertanto il Consorzio si sta dotando di un “Codice Etico” che prevede anche una comunicazione che riguarda:

comportamento del Consorzio in riferimento alla norma SA8000 a tutti gli stakeholder;

- bilancio sociale
- comunicazione ambientale EMAS